



Comune
di Bologna



PROTOCOLLO DI RELAZIONI SINDACALI TRA IL COMUNE DI BOLOGNA, LA CITTÀ METROPOLITANA E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI TERRITORIALI CGIL, CISL e UIL CONFEDERALI E DI CATEGORIA

Premesso che:

Le linee programmatiche di mandato 2021-2026: “La Grande Bologna, per non lasciare indietro nessuno” sono caratterizzate da una visione metropolitana e sono frutto anche del confronto con le realtà istituzionali, economiche e sociali del territorio. Si è condiviso di delineare un modello di governance integrata tra Città metropolitana e Comune capoluogo che può anticipare, sperimentandola, una riforma dell'istituto della Città metropolitana, per rafforzarne l'azione e la rappresentatività, semplificare le procedure decisionali e garantire maggiore capacità di relazione con Regione e Governo.

Le linee di mandato di Bologna metropolitana sono organizzate in cinque macro aree di intervento concentrate intorno a obiettivi e progetti chiave:

1. Bologna che cresce per tutte e tutti
2. Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità
3. Bologna verde e sostenibile
4. Bologna educativa, culturale e sportiva
5. Bologna vicina e connessa

Sono numerosi e rilevanti i progetti di respiro metropolitano a cominciare dalla Carta metropolitana per la logistica etica, il Piano metropolitano per l'economia sociale, l'articolazione metropolitana della Città della Conoscenza, il Potenziamento del Fondo di perequazione del PTM, l'estensione delle Case della Salute e la trasformazione in Case di comunità, il rafforzamento del SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) anche a fronte della crisi ucraina, il Piano per l'uguaglianza, il Programma di forestazione metropolitana, la Bicipolitana come spina dorsale dell'impronta verde, il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e la realizzazione delle Opere complementari al Passante di nuova generazione. E ancora: la Rete metropolitana per l'apprendimento permanente, un Coordinamento metropolitano per le politiche sui nidi, la valorizzazione delle industrie culturali e creative, il potenziamento dei Distretti culturali metropolitani, la diffusione del bilancio partecipativo, Adesione alla Ready (rete degli enti locali per i diritti Lgbti+) e un Progetto innovativo sulla cybersecurity.

Diversi sono i punti scelti per caratterizzare i prossimi 5 anni, a partire da due obiettivi fondamentali: la riduzione delle disuguaglianze – in termini di giustizia sociale e pari opportunità - e la transizione ecologica.

È nella dimensione metropolitana che siamo chiamati a ripensare la nostra economia, il lavoro, i servizi essenziali, il posizionamento nel contesto internazionale, una ritrovata cultura della solidarietà, l'amore per la scienza, un nuovo equilibrio tra contesto urbano, ecologia e biodiversità.

Il Comune di Bologna, la Città Metropolitana e CGIL-CISL-UIL Confederali, di categoria dei pensionati e della funzione pubblica, intendono definire un innovativo modello di relazione sindacale per accompagnare efficacemente le grandi sfide generate dalla transizione ecologica e digitale, non-

ché dagli effetti prodotti dalla pandemia, per uno sviluppo del territorio fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, e per un rafforzamento della coesione sociale.

La vocazione di Bologna per i prossimi anni, come indicato dal programma di mandato 2021-2026, guarda allo sviluppo sostenibile, producendo innovazione politica, sociale, tecnologica e culturale con la realizzazione di progetti strategici di dimensione metropolitana, a partire dai progetti finanziati dal PNRR che riguardano soprattutto mobilità, infrastrutture, edilizia scolastica. Un enorme programma di investimenti deve potersi realizzare in un contesto di appalti trasparenti e sostenibili e deve assicurare sicurezza nel lavoro.

Si ritiene particolarmente rilevante il ruolo delle OO.SS. Confederali, dei pensionati e delle pensionate, dei lavoratori e delle lavoratrici della funzione pubblica, e il contributo che possono apportare alla definizione ed alla gestione delle politiche locali. Ed è su una dimensione metropolitana che è necessario intraprendere un nuovo percorso di relazioni sindacali, per condividere e rendere omogenei gli impatti delle scelte strategiche da compiere nei prossimi anni, innovando e adeguando i protocolli di relazioni esistenti.

Le OO.SS., il Comune e la Città Metropolitana condividono queste ulteriori valutazioni e impegni sul piano delle relazioni:

- La pandemia e la crisi economica conseguente ha imposto ed impone un ripensamento della nostra economia, del lavoro, dei servizi essenziali, un nuovo equilibrio tra sostenibilità e sviluppo, di fronte ad un allargamento delle disuguaglianze. Le parti condividono il ruolo strategico dei Comuni e delle Città Metropolitane per la ripartenza del Paese, perché il vero motore di una effettiva ripresa e ripartenza sono i territori, che subiranno inoltre le conseguenze economiche che il gravissimo conflitto in atto sta generando.
- Le misure coordinate della UE a sostegno all'economia dei Paesi membri con il progetto europeo Next Generation EU, e il piano italiano per la ripresa e la resilienza (PNRR), fanno parte della risposta senza precedenti dell'UE per uscire più forti dalla crisi COVID-19, promuovendo le transizioni verde e digitale e rafforzando la resilienza e la coesione nelle nostre società. A queste risorse si aggiungono quelle dei fondi europei e nazionali 2021-2027 la cui programmazione si inserisce nel disegno strategico del Patto per il lavoro e per il clima, sottoscritto dalla Regione Emilia Romagna insieme a enti locali, parti sociali e università per uno sviluppo del territorio fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale.
- E' stato condiviso inoltre tra tutti gli attori sociali e istituzionali del territorio metropolitano il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile, che, individua alcuni progetti strategici prioritari per lo sviluppo e la crescita sostenibile, su cui è importante convergere per salvaguardare e rilanciare l'alto livello di coesione sociale che da sempre ha caratterizzato il territorio metropolitano, con l'obiettivo di cogliere le opportunità per promuovere una crescita e uno sviluppo sostenibili e superare le diverse fragilità economiche, sociali, ambientali e demografiche tuttora esistenti e affrontare il tema dell'emergenza abitativa.
- La tempistica da rispettare per l'utilizzo di tutte le risorse economiche stanziata diventa fattore strategico; molti progetti hanno natura trasversale, e l'intera organizzazione comunale e della Città metropolitana sono coinvolte così come necessario è il confronto con le organizzazioni sindacali per raggiungere gli obiettivi dichiarati nei tempi congrui.
- E' stata istituita una Cabina di Regia Metropolitana sui fondi europei, che definisce un modello di governance sulle politiche e sulle scelte sullo sviluppo sostenibile dell'intera area metropolitana che coinvolge in modo permanente il partenariato economico e sociale, costituendo questo quel tavolo strategico sulle prospettive future richiesto dalle organizzazioni sindacali.
- Le parti ritengono utile proseguire in linea con il metodo adottato in questi anni nel percorso sul bilancio di previsione e sul confronto sui vari tavoli tematici; i risultati concreti raggiunti nel tempo sono anche frutto del costante confronto con le organizzazioni sindacali. La dinamicità che

ha caratterizzato questo confronto ha reso permanente lo stesso, con tavoli di discussione che hanno affrontato diverse tematiche, in un contesto in rapida trasformazione e sempre più complesso.

- La dimensione metropolitana che necessariamente devono avere le progettualità messe in campo, da coordinare sul territorio, si deve portare dietro l'innovazione del modello di governo del territorio che sconta l'incompiuta riforma delle Province, e ciò a partire da un modello di governo che sia in grado di coordinare le politiche tra CM e Comune capoluogo, rafforzando e meglio definendo il ruolo dei Comuni dell'area metropolitana e delle Unioni di Comuni. In una vera e propria dimensione comunitaria di cooperazione.
- Le Parti condividono altresì la necessità di dare seguito e concludere i confronti già avviati con la Città Metropolitana riguardanti: l'istituzione del Tavolo della legalità Metropolitano, tenuto conto degli impegni in tal senso assunti in ambito regionale con ANCI e UPI; il rinnovo del protocollo sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; Il rinnovo del protocollo relativo all'Interporto, sulla scorta di quanto definito con la Carta per la logistica etica.

In questo contesto si intende pertanto condividere il presente Protocollo d'intesa per innovare il modello di relazioni sindacali, a partire dal livello Confederale e dai temi che attengono le caratteristiche dello sviluppo del territorio, le priorità in campo economico, sociale e sanitario, ambientale, la qualificazione del sistema dei servizi, favorendo uno sviluppo uniforme delle relazioni su tutto il territorio metropolitano e fermo restando l'autonomia negoziale tra i singoli Enti e le Organizzazioni sindacali.

Le Parti, sottolineano l'impegno di esperire ogni utile tentativo finalizzato alla possibilità di giungere ad accordi preventivi sull'insieme dei temi che saranno oggetto del coinvolgimento e dei confronti, la cui realizzazione sarà sottoposta a verifica nei tempi e nei modi che verranno di volta in volta indicati.

Le Parti nel quadro della valorizzazione della partecipazione democratica delle cittadine, dei cittadini e di tutti soggetti sociali organizzati riconoscono il ruolo negoziale e propositivo delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, nel processo di formazione delle scelte strategiche, organizzative e gestionali, degli obiettivi di tutela e valorizzazione del lavoro, di miglioramento di quantità, qualità e diffusione dei servizi.

In particolare per quanto attiene la contrattazione sociale e territoriale confederale, si conviene sulle seguenti modalità di relazione:

a) le scelte di pianificazione, di individuazione delle priorità e di uso delle risorse, di politiche tariffarie ed impositive che coincidono, di massima, con la messa a punto degli indirizzi di bilancio e degli strumenti di programmazione pluriennali - saranno oggetto di un confronto preventivo, tra la Giunta e il Sindaco metropolitano e le Organizzazioni Sindacali Confederali e di categoria. Tale confronto preventivo si farà, altresì, circa gli obiettivi e le scelte di rilevanza delle aziende partecipate, nel rispetto delle articolazioni derivanti dalla struttura delle stesse e dal rapporto fra i diversi soggetti istituzionali interessati;

b) si rinnova l'impegno ad un confronto in merito alla valorizzazione dell'occupazione e del buon lavoro coerentemente a quanto previsto dal Protocollo in materia di Appalti di lavori, forniture e servizi del Comune di Bologna e della Città Metropolitana; in particolare, in situazioni di cambio di soggetto affidatario, le parti promuovono la clausola sociale per favorire la stabilità occupazionale del personale impiegato; per nuove gare in scadenza di appalto, si avvia un confronto preliminare con l'obiettivo di giungere ad un accordo;

c) su tematiche specifiche, oltre a quelle richiamate al punto a), sulle quali è necessario avviare un confronto, al fine di addivenire ad intese, su richiesta delle OO.SS. o dell'Amministrazione, verranno

no articolati specifici incontri o costituiti tavoli tematici con le/gli Assessore/i competenti e con Consigliere/i delegate/i per l'ambito metropolitano, al fine di condividere scelte strategiche ed individuare ricalibrature di interventi o azioni che si dovessero rendere necessari. Resta fermo analogo impegno per quanto attiene il confronto con le/gli Assessore/i e le/i Delegate/i relativamente al Comune di Bologna;

d) le parti convengono nel ruolo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna (CTSS) come il luogo della governance delle politiche sociali e sanitarie dell'area metropolitana di Bologna e si impegnano ad incontrarsi nella fase della programmazione delle politiche di welfare del Distretto socio-sanitario. Anche nell'ambito della CTSSM e dei Distretti è necessario, se ricorrono le condizioni, sottoscrivere accordi, la cui realizzazione sarà sottoposta a verifica nei tempi e nei modi indicati;

e) si conviene di estendere i principi e i contenuti del presente Protocollo al confronto sindacale con la Conferenza dei Presidenti di Quartiere e con i Presidenti dei Quartieri stessi, anche in riferimento alla definizione dei vari programmi obiettivo e delle successive verifiche e valutazioni di merito sulla loro realizzazione.

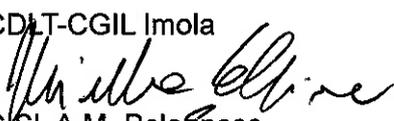
f) per quanto attiene la valorizzazione e l'innovazione del lavoro e dei servizi del Comune di Bologna e della Città Metropolitana, rappresentando questi un passo decisivo per la qualificazione e valorizzazione della spesa, e per la definizione delle modalità operative di erogazione dei servizi, in particolare per quanto attiene la definizione della macrostruttura organizzativa, per le scelte strategiche legate a nuove modalità di gestione, riorganizzazione e innovazione dei servizi, si conviene sulla necessità di dare luogo a specifici confronti con le Organizzazioni Sindacali firmatarie del presente Protocollo.

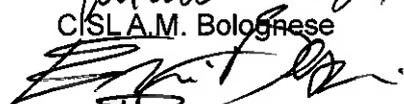
Per quanto attiene le relazioni sindacali di Categoria, dovranno essere sviluppate facendo riferimento ai contenuti del CCNL Funzioni Locali ed ai soggetti sindacali firmatari dello stesso.

Bologna, 16 novembre 2022

p. Le organizzazioni sindacali

CDLM-CGIL Bologna

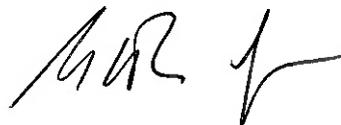

CDLT-CGIL Imola


CISL A.M. Bolognese


UIL Emilia Romagna


FP CGIL Bologna


p. Comune di Bologna



p. Città Metropolitana di Bologna



FP CGIL Imola *Marino Sina*

CISL FP Bologna *Jan Ci*

UIL FPL Bologna *Luca Cori*

SPI CGIL Bologna *Antonio L. ...*

SPI CGIL Imola *Luca ...*

FNP CISL Bologna *Luca ...*

UILP Bologna *Luca ...*

